

---

[Mostra rif. normativi](#)**Legislatura 17ª - 4ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 25 del 03/10/2013****DIFESA (4ª)**

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2013

**25ª Seduta***Presidenza del Presidente***LATORRE**

*Intervengono il vice ministro dell'interno Bubbico e il sottosegretario di Stato per la difesa Roberta Pinotti.*

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Il vice ministro BUBBICO risponde all'interrogazione n. 3-00327, dei senatori Battista ed altri e relativa all'impiego di guardie giurate private per la sicurezza dei mercantili italiani contro la pirateria, osservando preliminarmente che la predetta attività integra il servizio reso dai nuclei militari di protezione della Marina militare italiana, ed è stata resa possibile grazie all'entrata in vigore, il 13 aprile scorso, del Decreto ministeriale n. 266 del 2012.

Nel dettaglio, con riferimento alla domanda formulata dagli interroganti sul possesso, da parte delle guardie giurate dell'azienda londinese Triskel e che hanno svolto servizi di vigilanza sulla nave "Pan Uno", degli specifici requisiti previsti dalla normativa vigente, precisa che, in seguito al recepimento degli obblighi comunitari, la legislazione di settore e, in particolare, gli articoli 134-*bis* del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e 260-*bis* del relativo Regolamento di esecuzione, prevedono che imprese di vigilanza privata di altro Stato membro dell'Unione europea possono stabilirsi nel territorio della Repubblica. Per le società, come la Triskel, che non hanno sede in Italia, il Dipartimento della pubblica sicurezza può poi autorizzare l'esercizio occasionale nel territorio nazionale di servizi temporanei di vigilanza e custodia, purché tali imprese siano autorizzate allo svolgimento dei medesimi servizi nello Stato di stabilimento, restando comunque salva la possibilità per il Dipartimento citato di adottare le prescrizioni necessarie per assicurare il corretto svolgimento dei servizi antipirateria.

In questo quadro normativo, la Società Triskel ha presentato all'amministrazione della Pubblica sicurezza istanza per l'esercizio occasionale di un servizio temporaneo di vigilanza privata per il periodo compreso tra il 12 luglio ed il 5 agosto del 2013, da svolgersi sulla nave italiana "Pan Uno". Il Dipartimento ha, quindi, verificato -per il tramite dell'Ambasciata d'Italia a Londra, interessata dal ministero degli Affari esteri -il possesso delle autorizzazioni per lo svolgimento di servizi antipirateria rilasciate dallo Stato di stabilimento in capo all'istituto e ai propri operatori, e, una volta effettuati i

dovuti riscontri, lo scorso 18 luglio è stata rilasciata l'autorizzazione richiesta.

Gli operatori della Triskel, pertanto, hanno potuto legittimamente svolgere l'attività di vigilanza privata sulla nave italiana, indipendentemente dal possesso dei requisiti formativi che sono, invece, richiesti dalla legislazione nazionale soltanto per le guardie private giurate dipendenti da istituti stabiliti in Italia e con licenza rilasciata nel Paese.

Concludendo, rileva che la società con sede all'estero può utilizzare proprio personale, munito delle qualifiche e autorizzazioni previste dallo Stato di stabilimento, per svolgere servizi antipirateria a bordo di navi mercantili.

Replica il senatore **BATTISTA (M5S)**, osservando che quanto poc'anzi reso dal rappresentante del Governo sembra confliggere con la prescrizione che impone anche al personale estero di svolgere specifici corsi presso la Marina militare e ponendo l'accento sull'opportunità di avvalersi, in via preferenziale, stante la particolare delicatezza del compito, del servizio di protezione approntato dalla Marina.

Conclude dichiarandosi insoddisfatto delle delucidazioni ricevute.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 1-bis) Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013 e connessi allegati**

(Parere alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente **LATORRE** dichiara aperta la discussione generale.

Interviene il senatore **VATTUONE (PD)**, ponendo l'accento sulle procedure di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa non più utile a fini istituzionali e rimarcando l'opportunità di approfondire la tematica sia in relazione alle procedure, sia avendo un quadro esaustivo delle operazioni di dismissione in corso.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente **LATORRE** dichiara chiusa la discussione generale

Replica il sottosegretario Roberta **PINOTTI**, rilevando che il documento all'esame della Commissione va inquadrato in un duplice contesto. Da un lato, infatti, è necessario tenere conto dei recenti tagli subiti dal comparto, soprattutto sull'investimento e l'esercizio e, dall'altro, non va dimenticato il generale contesto di riordino dello strumento militare delineato dalla legge n. 244 del 2012 e dai connessi decreti delegati, che saranno esaminati dalle Commissioni per i rispettivi pareri.

Per quanto attiene, quindi, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della difesa, sottolinea la necessità di elaborare sistemi puntuali volti a renderlo produttivo, nel rispetto delle vigenti disposizioni sul federalismo demaniale, stante la particolare importanza rivestita dall'argomento sia per gli enti locali che per il generale rilancio dell'economia.

Replica anche il relatore **ALBERTINI (SCpI)**, condividendo quanto osservato dal senatore Vattuone e dal rappresentante del Governo e proponendo contestualmente alla Commissione uno schema di parere favorevole (*pubblicato in allegato*).

Il senatore **PEGORER (PD)**, nel preannunciare, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole sullo schema di parere del relatore, sottolinea la particolare delicatezza del quadro macroeconomico, in cui si inseriscono gli importanti contributi del comparto difesa per la razionalizzazione della spesa pubblica .

Procedendo, quindi, alla disamina delle problematiche relative alle dimissioni ed alle valorizzazioni del patrimonio immobiliare, sottolinea la necessità di verificare preliminarmente che l'ente locale destinatario dell'immobile sia effettivamente in grado di procedere alla sua valorizzazione, in quanto dotato di strumenti adeguati. In caso contrario, infatti, si rischierebbe di trasferire semplicemente una voce di spesa da un bilancio ad un altro.

Anche il senatore **DIVINA** (*LN-Aut*) si pronuncia favorevolmente, a nome della propria parte politica, sul predetto schema di parere, raccomandando però che le riduzioni effettuate sulle dotazioni del comparto siano ben calibrate e non discendano da inopportuni e vetusti pregiudizi ideologici sull'utilità dello strumento militare.

Interviene da ultimo il senatore **ALICATA** (*PdL*), preannunciando, del pari, il voto favorevole del Gruppo di appartenenza.

Il presidente **LATORRE**, previa verifica del numero legale, pone in votazione lo schema di parere favorevole predisposto dal relatore, che risulta approvato con l'astensione dei senatori appartenenti al Gruppo del Movimento 5 Stelle.

#### *IN SEDE REFERENTE*

#### **(231) DI BIAGIO. - Disposizioni per la vendita di alloggi di servizio del Ministero della difesa**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 25 settembre scorso.

Il presidente **LATORRE** dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore **DI BIAGIO** (*Scpl*), presentatore del disegno di legge, osserva che il provvedimento si inserisce in un percorso di lavoro ed approfondimento partito la scorsa legislatura e conclusosi con l'approvazione di un testo unificato ampiamente condiviso. Tuttavia, la fine della legislatura stessa impedì il concretizzarsi della proposta, e malgrado il proficuo lavoro dei parlamentari e delle associazioni di riferimento, non fu possibile modificare la disciplina del comparto alloggiativo della difesa.

L'oratore ribadisce quindi la propria disponibilità a valutare qualsiasi proposta di modifica del testo, che rappresenta una piattaforma aperta a qualsiasi contributo. La questione, tuttavia, appare particolarmente significativa, concernendo la vita di molte persone, e pertanto sarebbe opportuno affrontare il problema ed anche con celerità, stante il peggioramento della situazione in cui si trovano gli utenti degli alloggi della difesa. Con riferimento, poi, al contesto generale in cui il disegno di legge va ad inserirsi, sottolinea la particolare valenza dell'intervento del Ministro della difesa -svolto lo scorso 19 settembre in Assemblea durante il *question time*- che ha prefigurato la definizione di una strategia innovativa sulla materia.

Ribadisce poi l'assoluta necessità di fornire adeguata risposta alla situazione di grande difficoltà vissuta da migliaia di famiglie, costrette allo sfratto a causa di un canone insostenibile. Considerata la delicatezza della tematiche, sarebbe infatti auspicabile, a suo avviso, deporre ogni approccio demagogico o generalizzante sulla questione in oggetto, che evidenzia le lacune di una disciplina normativa ed amministrativa che merita urgentemente di essere revisionata. Infatti, sono migliaia gli utenti, ingiustamente definiti "senza titolo" pur detenendo un regolare canone di affitto, a cui è stato forzatamente imposto un canone sino a volte cinque volte maggiore la loro stessa retribuzione pensionistica, e ciò a fronte di un atteggiamento superficiale e poco attento tenuto dall'Amministrazione della Difesa.

L'oratore sottolinea quindi la necessità ed urgenza di creare le condizioni per sospendere la rideterminazione dei canoni (e quindi le dinamiche di recupero forzoso degli alloggi), mostrandosi disponibile anche ad un eventuale stralcio dei primi due articoli del disegno di legge pur di pervenire ad

una sollecita approvazione ed insistendo altresì sull'opportunità di valutare l'eventuale abrogazione del decreto ministeriale che disciplina la materia.

Conclude auspicando la rapida definizione di un ciclo di audizioni sulle problematiche poc'anzi evocate e l'instaurazione di un costruttivo confronto sul tema tra il Governo ed il Parlamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DOCUMENTO LVII, n. 1-bis E CONNESSI ALLEGATI**

La Commissione difesa,

esaminata la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013 e i connessi allegati;

considerato che il documento testimonia il notevole sforzo intrapreso dall'Esecutivo nel conciliare la necessaria riqualificazione e riduzione della spesa pubblica con le altrettanto necessarie misure per rilanciare la crescita economica del Paese, e ciò ancorché la congiuntura internazionale continui ad essere non del tutto favorevole;

rilevato che sono richiamati gli importanti sacrifici richiesti al comparto difesa e sicurezza ai fini della riduzione del debito, da inquadrarsi nell'ambito del generale riordino -in chiave di maggiore efficienza ed efficacia- dello strumento militare di cui alla legge n. 244 del 2012 e dei connessi decreti delegati, su cui le competenti Commissioni dovranno esprimere il proprio parere;

preso atto che tra le misure di riqualificazione della spesa e di rilancio dell'economia figura il piano pluriennale di valorizzazione del patrimonio pubblico, nell'ambito del quale è stata costituita, lo scorso maggio ed in attuazione di quanto disposto dal decreto-legge n. 98 del 2011, la società "Investimenti immobiliari italiani Società di gestione del risparmio S.p.A." (InvImIt SGR), la quale provvederà alla costituzione di uno o più fondi di investimento e tra le cui finalità rientra anche la valorizzazione degli immobili non più utilizzati dal ministero della Difesa per finalità istituzionali;

osservando che, per un'efficace messa a frutto del patrimonio immobiliare della Difesa non più utile, da attuarsi nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di federalismo demaniale, sarà anche necessario, in concreto, valutare attentamente l'effettiva capacità degli enti locali destinatari degli immobili di poter efficacemente dar luogo alle misure di valorizzazione, in assenza delle quali l'immobile stesso rischierebbe di rappresentare un mero aggravio di spesa;

esprime, per quanto di competenza,

parere favorevole.